

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistemi Informativi e Servizi

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2012

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di
Statistica
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria
Femminile, Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2012

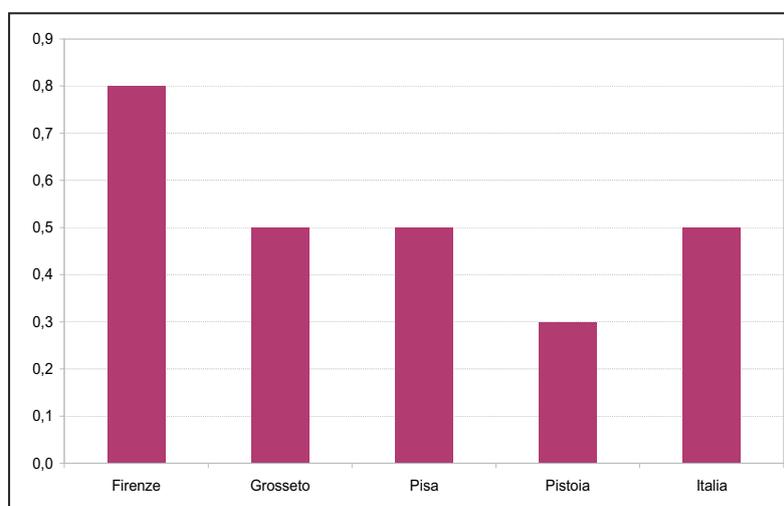
L'analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a marzo 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,5%,

tale dato viene superato in Toscana da Firenze, con una variazione pari a +0,8%, dovuta soprattutto al forte aumento dei servizi di alloggio. Seguono Grosseto, Pisa (+0,5% per entrambe) e Pistoia (+0,3%).

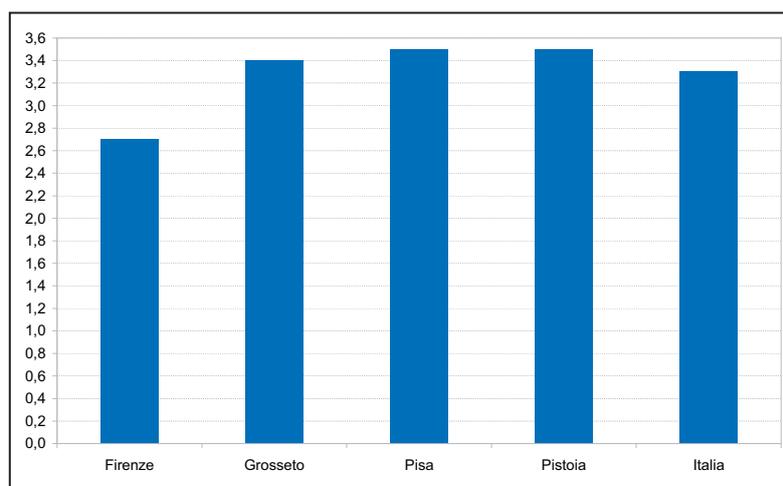
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), sono Pisa e Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,5% per entrambe) seguite da Grosseto (+3,4%) e da Firenze con +2,7%, l'unica città al di sotto della media italiana (+3,3%).

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Cioè rispetto ad aprile 2011.

2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Aprile 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 marzo 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,7%), Trasporti (+1,3%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+1,1%) e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+0,4%), mentre dei ribassi si sono registrati in *Comunicazioni* (-1,1%). Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi* (+7,8%), *Trasporti* (+7,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+6,9%), *Abbigliamento e calzature* (+2,9%) e *Altri beni e servizi* (+2,7%). Si sono registrate variazioni negative nelle divisioni di spesa *Comunicazioni* (-2,1%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,2%).

Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni non significative in tutte le città, a eccezione di Pistoia che presenta un lieve ribasso pari a -0,1%.

Su base annuale si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Grosseto (+3,0%) è la città con l'aumento più elevato e al di sopra del dato medio italiano (+2,4%); seguono Firenze (+2,4%), Pistoia (+2,0%) e Pisa (+1,8%).

Bevande alcoliche e tabacchi

Ad aprile le variazioni congiunturali, in questa divisione di spesa, mostrano dei rialzi: Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,4% per tutte e tre), segue Pisa (+0,3%).

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto (+8,0%), che supera il dato medio italiano (+7,8%), Pistoia (+7,7%), Firenze (+7,6%) e Pisa (+7,4%).

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una situazione diversificata: Firenze e Pistoia registrano un aumento pari a +0,2% per entrambe, mentre Grosseto (-0,3%) e Pisa (-0,1%) mostrano dei ribassi.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pistoia (+3,7%), ben al di sopra della media italiana (+2,9%), e insieme a Pistoia (+2,7%) detengono le variazioni più elevate, segue Grosseto (+2,3%) e Firenze con una variazione positiva pari a +1,3%.

Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive elevate a Pisa (+1,3%), a Firenze (+1,1%), a Grosseto e a Pistoia (+1,0% per entrambe), le uniche al sotto della media italiana (+1,1%).

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pisa (+7,5%), Pistoia (+7,2%) e Grosseto (+7,1%) presentano quelli più elevati. Firenze (+5,6%) mostra l'aumento relativamente più contenuto e al di sotto del dato medio italiano (+6,9%).

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di aprile si registrano variazioni congiunturali positive pari a +0,2% per Firenze e +0,1% per Grosseto, Pisa e Pistoia.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Pistoia (+1,9%). Seguono Grosseto, Pisa (+1,8% per entrambe) e Firenze (+1,5%), che presentano aumenti leggermente più contenuti e al di sotto della media italiana pari a +2,4%.

Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con dei lievi rialzi a Firenze e a Pistoia (+0,1% per entrambe), mentre Grosseto e Pisa presentano una variazione non significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-1,2%), Pisa (-0,9%) e Grosseto (-0,8%) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+1,0%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni positive elevate in tutte le città: Grosseto (+1,3%) mostra l'aumento più elevato, seguono Pistoia, Pisa (+1,2% per entrambe) e Firenze (+1,1%), che registrano gli aumenti più contenuti e al di sotto della media italiana (+1,3%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+8,3%) è la città con la variazione più consistente,

seguita da Firenze (+8,2%), da Pistoia (+8,0%) e da Pisa (+7,6%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+7,4%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -1,2%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -2,6%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione piuttosto diversificata: Grosseto e Pistoia (+0,3% per entrambe) mostrano un aumento, mentre Firenze un ribasso pari a -0,2%. Pisa è l'unica città che non ha registrato una variazione significativa.

A livello tendenziale si registrano dei rialzi a Pisa, a Pistoia (+1,0% per entrambe) e a Grosseto (+0,2%),

mentre Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa elevata pari a -1,0%.

Istruzione

In tutte le città toscane si hanno variazioni mensili non significative.,

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,5%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,3% e inferiore alla media italiana (+2,1%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con una variazione positiva molto elevata a Firenze (+3,7%), dovuta soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio e ben al di sopra della media italiana (+1,7%). Seguono Grosseto e Pisa (+0,5% per entrambe), mentre Pistoia non ha registrato una

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Aprile 2012

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	0,0	-0,1	-0,1	2,4	3,0	1,8	2,0	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	7,6	8,0	7,4	7,7	7,8
Abbigliamento e calzature	0,2	-0,3	-0,1	0,2	0,2	1,3	2,3	2,7	3,7	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	1,1	1,0	1,3	1,0	1,1	5,6	7,1	7,5	7,2	6,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	1,5	1,8	1,8	1,9	2,4
Servizi sanitari e spese per la salute	0,1	0,0	0,0	0,1	0,1	-1,2	-0,8	-0,9	1,0	-0,2
Trasporti	1,1	1,3	1,2	1,2	1,3	8,2	8,3	7,6	8,0	7,4
Comunicazioni	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,1	-2,6	-2,6	-2,6	-2,6	-2,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,2	0,3	0,0	0,3	0,2	-1,0	0,2	1,0	1,0	0,6
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,3	6,3	2,8	2,5	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	3,7	0,5	0,5	0,0	1,7	0,9	1,5	3,1	2,3	2,0
Altri beni e servizi	0,3	0,6	0,3	0,5	0,1	3,1	2,8	4,0	3,9	2,7
Indice complessivo	0,8	0,5	0,5	0,3	0,5	2,7	3,4	3,5	3,5	3,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

variazione significativa.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Pisa (+3,1%) detiene l'incremento maggiore e insieme a Pistoia (+2,3%) al di sopra del dato italiano (+2,0%). Seguono Grosseto e Firenze con variazioni positive più contenute e rispettivamente pari a +1,5% e a +0,9%.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni

congiunturali positive in tutte le città: Grosseto (+0,6%), detiene quella più elevata, seguita da Pistoia (+0,5%), da Firenze e da Pisa (+0,3% per entrambe).

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pisa (+4,0%) e Pistoia (+3,9%) che presentano quelle maggiori, seguite da Firenze (+3,1%) e da Grosseto (+2,8%) che hanno le variazioni relativamente più contenute e tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,7%).

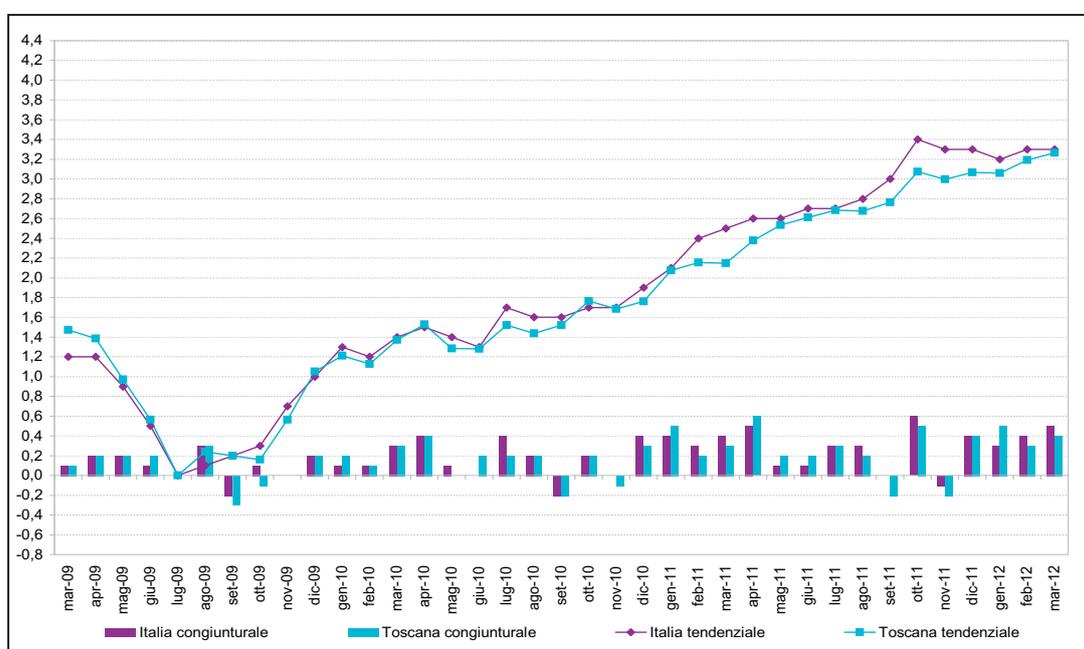
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2009 a marzo 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di marzo 2009, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è rimasto invariato pari a +3,3%; mentre il dato toscano è aumentato passando da +3,2% di febbraio a +3,3%

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Marzo 2009 - Marzo 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

di marzo.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a marzo risulta essere positiva pari a +0,5% per l'Italia e a +0,4% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre

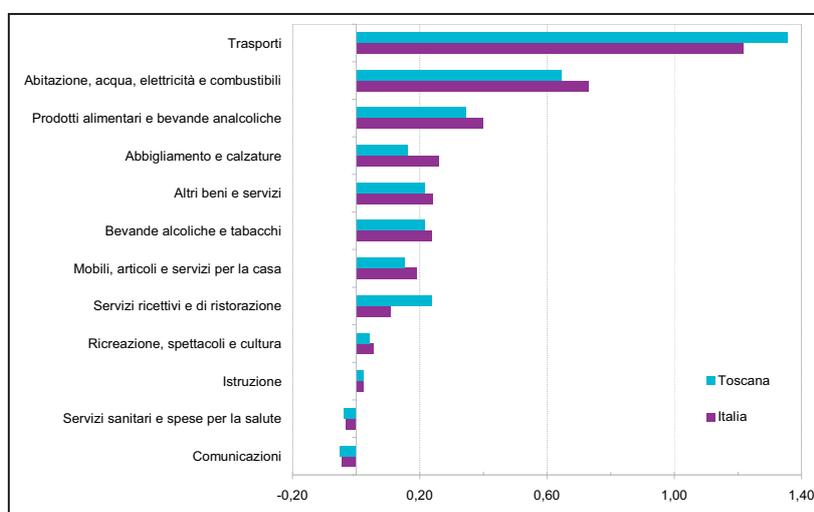
³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di marzo 2012 una variazione tendenziale uguale a quella italiana, mentre la variazione

congiunturale risulta essere minore pari a +0,4% per la Toscana e +0,5% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+3,0% contro +2,0%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,4% contro +1,8%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+7,0% contro +6,4%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,5% contro +2,3%). Viceversa, nelle città toscane

Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Marzo 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si hanno nelle divisioni *Trasporti* (+8,6% per la Toscana, +8,0% per l'Italia) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,9% per la Toscana, +1,0% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Servizi ricettivi e di ristorazione* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nella divisione *Mobili, articoli per la casa*, la

differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale divisione ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nella divisione *Servizi sanitari e spese per la salute* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono le divisioni di spesa *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*, che presentano variazioni negative sia in Toscana sia in Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Lucca,

Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a marzo 2011, sono state Pistoia (+3,7%), Arezzo, Massa-Carrara e Pisa (+3,6% per tutte e tre), seguite da Grosseto (+3,3%); mentre Firenze e Livorno (+2,8% per entrambe) hanno la variazione più contenuta. Su base mensile (confronto fra febbraio 2012 e marzo 2012), si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,2% a Livorno e +0,4% a Pistoia.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione piuttosto diversificata: Grosseto (+0,3%), Pisa e Pistoia (+0,2% per entrambe) presentano degli aumenti, mentre Arezzo (-0,5%), Livorno (-0,2%) e Firenze (-0,1%) dei ribassi. Massa-Carrara ha registrato una variazione non significativa.

Rispetto a marzo 2011, Massa-Carrara (+3,3%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Firenze, da Grosseto (+2,8% per entrambe) e da Arezzo (+2,6%) tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,5%) e toscano (+2,3%). Pisa (+1,7%) e Livorno (+1,0%) sono le città con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive molto elevate, dovute

Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Marzo 2012

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,48	2,25	-1,8	-2,3	-0,04	-0,05
Servizi sanitari e spese per la salute	7,73	7,38	-0,4	-0,5	-0,03	-0,04
Istruzione	1,14	1,07	2,1	2,0	0,02	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,88	8,23	0,7	0,5	0,06	0,04
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,84	12,55	1,0	1,9	0,11	0,24
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,94	8,38	2,4	1,8	0,19	0,15
Bevande alcoliche e tabacchi	3,15	2,94	7,5	7,4	0,24	0,22
Altri beni e servizi	8,60	8,30	2,8	2,6	0,24	0,22
Abbigliamento e calzature	8,64	8,04	3,0	2,0	0,26	0,16
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,98	15,01	2,5	2,3	0,40	0,35
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,44	10,08	7,0	6,4	0,73	0,64
Trasporti	15,20	15,76	8,0	8,6	1,22	1,36
Indice complessivo	100,00	100,00	3,3	3,3	3,30	3,30

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

soprattutto all'aumento dei tabacchi, con valori compresi tra +1,2% di Arezzo e Firenze e +1,4% di Grosseto e Massa-Carrara.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Massa-Carrara (+8,2%) e Grosseto (+7,6%) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la media italiana (+7,5%) e toscana (+7,4%). Pisa e Pistoia (+7,1% per entrambe) sono le città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a marzo, dei lievi ribassi pari a -0,1%

a Grosseto, mentre dei rialzi in tutte le altre città toscane: Livorno e Pistoia (+0,9% per entrambe) registrano l'aumento maggiore, mentre Firenze (+0,4%) quello più contenuto.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Pisa (+4,5%), Massa-Carrara (+3,8%) e Pistoia (+3,5%) si segnalano per i rialzi più consistenti, tutte al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+2,0%). Firenze (+0,6%) presenta l'aumento più contenuto.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* presenta, in Toscana, una situazione con variazioni positive in tutte le città: Firenze

(+0,6%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Grosseto e Pistoia (+0,4% per entrambe) tutte al di sopra del dato italiano (+0,3%). Arezzo e Livorno (+0,1% per entrambe) registrano la variazione più contenuta.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Pistoia (+7,6%) e Pisa (+7,5%) sono le città con gli aumenti maggiori e nettamente al di sopra della media italiana (+7,0%) e toscana (+6,4%). Firenze (+5,6%) registra l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive a Livorno (+0,4%), ad Arezzo, a Massa-Carrara, a Pisa e a Pistoia (+0,1% per tutte e quattro). Firenze e Grosseto non segnalano variazioni significative.

Su base annuale, Arezzo (+3,2%) presenta l'aumento più elevato ed è l'unica città al di sopra della media italiana (+2,4%) e toscana (+1,8%), seguita da Massa-Carrara (+2,4%), da Pistoia (+2,1%) e da Grosseto (+1,9%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione con dei ribassi in tutte le città toscane, con valori compresi tra -0,4% di Pisa e -0,7% di Grosseto.

A livello tendenziale si ha una situazione caratterizzata da variazioni negative in quasi tutte le città: Firenze (-1,7%) mostra il ribasso maggiore, seguita da Massa-Carrara (-1,3%), da Grosseto e da Pisa (-1,0% per entrambe). Arezzo e Pistoia, invece, registrano degli aumenti rispettivamente pari a +1,5% e +0,8%.

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive in tutte le città toscane: Firenze e Grosseto (+1,8% per entrambe), che uguagliano il dato medio italiano, seguite da Arezzo e Pistoia (+1,7% per entrambe). Livorno (+1,5%) presenta l'aumento leggermente più contenuto.

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Firenze, Grosseto (+9,1% per entrambe) e Massa-Carrara (+9,0%) registrano gli aumenti più significativi, seguite da Arezzo e Pistoia (+8,7% per entrambe). Pisa (+8,1%) è la città con il rincaro relativamente più contenuto.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto

esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo si registra una variazione positiva pari a +0,6% in tutte le città.

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -2,3% in tutte le città toscane.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni negative in tutte le città con valori compresi tra -0,8% di Pistoia, l'unica al di sopra del dato italiano (-0,9%) e toscano (-1,0%), e -1,1% di Firenze, Grosseto e Massa-Carrara.

Su base annuale si ha una situazione omogenea: Massa-Carrara (+1,6%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Pisa (+1,4%) e da Pistoia (+1,1%). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,5%.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di marzo, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative.

Rispetto a marzo 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,5%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale (+2,1%) e regionale (+2,0%). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

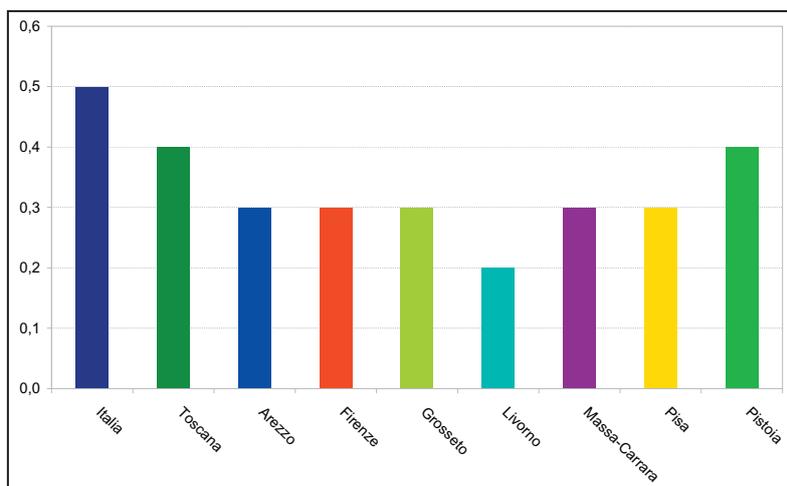
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione con dei rialzi a Firenze, a Livorno, a Massa-Carrara, a Pistoia (+0,2% per tutte e quattro), ad Arezzo e a Grosseto (+0,1% per entrambe). Pisa è l'unica città che mostra una variazione non significativa.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Pisa (+3,2%), a Pistoia (+2,3%) e ad Arezzo (+2,1%) ben al di sopra del dato medio italiano (+1,0%) e toscano (+1,9%). Livorno (+0,7%) e Firenze (+0,4%) registrano le variazioni positive più contenute.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di Livorno e Massa-Carrara e +0,3% di Pistoia, l'unica al di sopra della media italiana e toscana (+0,2% per entrambe).

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Pisa (+3,9%), a Pistoia (+3,4%) e a Livorno (+3,2%), mentre quelli più ridotti a Firenze (+2,4%), ad Arezzo, a Grosseto (+2,2% per entrambe) e a Massa-Carrara (+2,0%).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2012



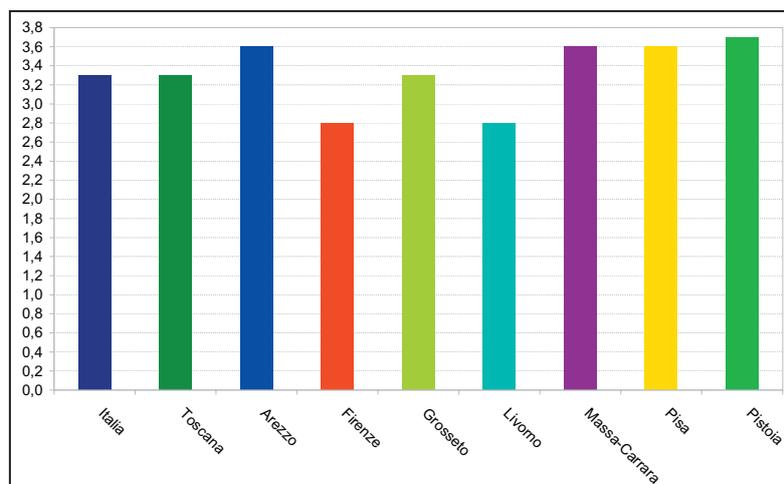
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Marzo 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,0	-0,5	-0,1	0,3	-0,2	0,0	0,2	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	1,3	1,3	1,2	1,2	1,4	1,3	1,4	1,3	1,3
Abbigliamento e calzature	0,4	0,5	0,8	0,4	-0,1	0,9	0,6	0,8	0,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,3	0,4	0,1	0,6	0,4	0,1	0,2	0,2	0,4
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,3	0,1	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1	0,1	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,3	-0,4	-0,5	-0,5	-0,7	-0,6	-0,6	-0,4	-0,5
Trasporti	1,8	1,7	1,7	1,8	1,8	1,5	1,6	1,6	1,7
Comunicazioni	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Ricreazione, spettacoli,cultura	-0,9	-1,0	-1,0	-1,1	-1,1	-0,9	-1,1	-0,9	-0,8
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,5	0,3	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,0	0,2
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,2	0,3
Indice complessivo	0,5	0,4	0,3	0,3	0,3	0,2	0,3	0,3	0,4

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Marzo 2012



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Marzo 2012

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,5	2,3	2,6	2,8	2,8	1,0	3,3	1,7	2,4
Bevande alcoliche e tabacchi	7,5	7,4	7,3	7,3	7,6	7,5	8,2	7,1	7,1
Abbigliamento e calzature	3,0	2,0	2,8	0,6	2,6	1,9	3,8	4,5	3,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,0	6,4	6,4	5,6	7,1	6,5	6,5	7,5	7,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,4	1,8	3,2	1,4	1,9	2,0	2,4	1,7	2,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,4	-0,5	1,5	-1,7	-1,0	-0,1	-1,3	-1,0	0,8
Trasporti	8,0	8,6	8,7	9,1	9,1	8,5	9,0	8,1	8,7
Comunicazioni	-1,8	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3	-2,3
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,7	0,5	0,6	-0,5	0,3	0,6	1,6	1,4	1,1
Istruzione	2,1	2,0	1,5	1,3	6,3	-0,3	2,3	2,8	2,5
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,0	1,9	2,1	0,4	1,1	0,7	1,2	3,2	2,3
Altri beni e servizi	2,8	2,6	2,2	2,4	2,2	3,2	2,0	3,9	3,4
Indice complessivo	3,3	3,3	3,6	2,8	3,3	2,8	3,6	3,6	3,7

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve

descrizione.

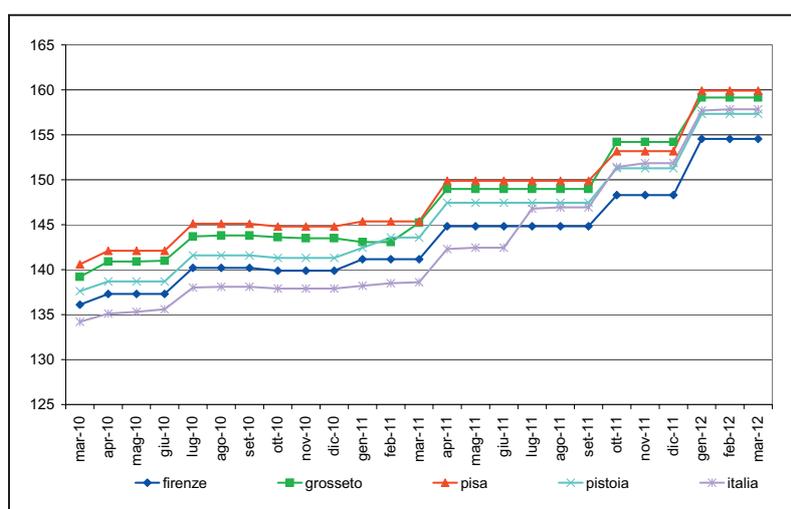
Beni

Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra marzo 2010 e marzo 2012 l'indice italiano è passato da 134,2 a 157,8, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 134,2 di marzo 2010 a 138,0 di luglio 2010, subendo un aumento, per poi continuare ancora ad aumentare fino a marzo 2012, registrando un aumento molto consistente e un indice pari a 157,8; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012.

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2010 a Marzo 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2010 – Marzo 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, marzo 2012; infatti sia nelle città toscane, sia a livello italiano non si evidenziano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di marzo 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel marzo 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori compresi tra +13,1% di Grosseto e +13,7% di Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +13,9%.

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni congiunturali	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,0	0,9	0,0	0,0
Grosseto	1,8	1,2	0,0	0,1
Pisa	0,0	1,1	0,0	0,0
Pistoia	0,0	0,8	0,0	0,0
Italia	0,1	0,7	0,1	0,2

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	0,0

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12
Firenze	4,2	0,0	0,0
Grosseto	3,2	0,0	0,0
Pisa	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,0	0,0	0,0
Italia	3,9	0,1	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni tendenziali	Mar-10	Mar-11	Mar-12
Firenze	-12,7	3,7	13,2
Grosseto	-12,8	4,3	13,1
Pisa	-11,0	3,4	13,7
Pistoia	-11,3	3,5	13,3
Italia	-11,8	3,3	13,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

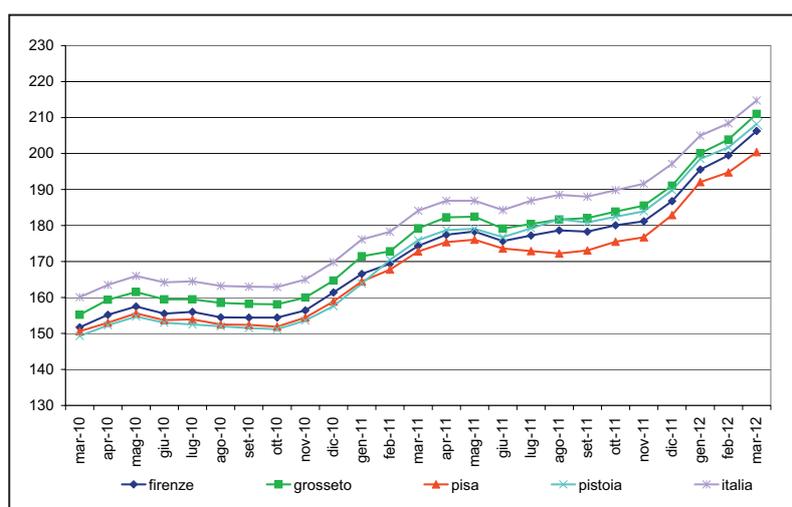
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra marzo 2010 e marzo 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 160,1 a 214,7. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 214,7 di marzo 2012.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il

periodo Marzo 2010 - Marzo 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti aumenti tra marzo e maggio 2010 e delle diminuzioni tra giugno e ottobre dello stesso anno. Nell'ultimo mese si hanno variazioni positive elevate sia a livello nazionale (+3,0%), sia a livello regionale: Grosseto (+3,5%) ha registrato il rincaro più elevato, seguita da Firenze (+3,4%), da Pistoia (+3,2%) e da Pisa (+2,9%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di marzo 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +18,0% di Pisa e +18,7% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +16,6%.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2010 a Marzo 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni congiunturali	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10		
Firenze	3,0	2,3	1,5	-1,3		
Grosseto	2,6	2,7	1,3	-1,2		
Pisa	3,4	1,6	1,7	-1,2		
Pistoia	3,3	2,0	1,6	-1,1		
Italia	2,9	2,1	1,5	-1,1		
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	3,1
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	3,0
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	3,5
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	3,2
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	2,9
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12			
Firenze	4,7	2,0	3,4			
Grosseto	4,7	1,9	3,5			
Pisa	5,0	1,4	2,9			
Pistoia	4,6	1,6	3,2			
Italia	4,0	1,7	3,0			

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni tendenziali	Mar-10	Mar-11	Mar-12
Firenze	14,3	14,9	18,7
Grosseto	15,2	15,5	18,3
Pisa	15,0	14,8	18,0
Pistoia	14,4	14,2	18,5
Italia	14,4	15,0	16,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

Alimentari lavorati: Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

Alimentari non lavorati: I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

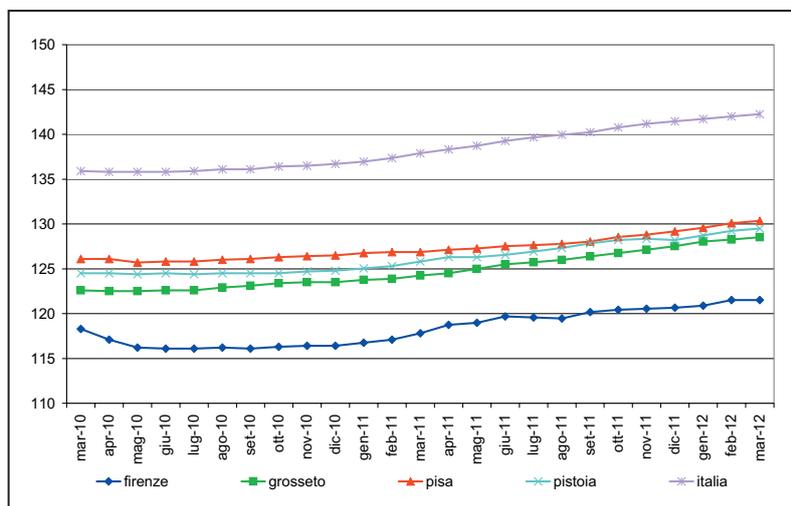
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra marzo 2010 e marzo 2012 l'indice italiano è passato da 135,9 a 142,3, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,9 di marzo 2010 a 135,8 di aprile 2010 subendo una lieve diminuzione, per poi aumentare in

modo significativo fino a marzo 2012, registrando un indice pari a 142,3.

Quanto detto per l'Italia è valido, in parte, per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze è l'unica ad aver registrato dei ribassi piuttosto consistenti tra marzo e maggio 2010 per poi riprendere ad aumentare. Da ottobre 2010 l'indice ha ripreso ad aumentare leggermente fino a dicembre 2010. Dal 2011 l'indice di tutte le città toscane ha subito un significativo rialzo.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2010 - Marzo 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, marzo 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,2%), sia per le città toscane: Grosseto, Pisa e Pistoia mostrano l'aumento maggiore pari a +0,2% per tutte e tre, mentre Firenze è l'unica città a registrare una variazione non significativa.

Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2010 a Marzo 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di marzo 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2012. Nel marzo 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,8% di Pisa e +4,0% di Firenze. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +3,2%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro

città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Pisa nel mese di ottobre 2011; seguono Grosseto, che ha superato Pisa nel mese di febbraio 2012, Firenze e Pistoia. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 148,1.

Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni congiunturali	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10
Firenze	0,1	-1,0	-0,8	-0,1
Grosseto	0,1	-0,1	0,0	0,1
Pisa	0,0	0,0	-0,3	0,1
Pistoia	-0,2	0,0	-0,1	0,1
Italia	0,1	-0,1	0,0	0,0

Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1

Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4

Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	0,1
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,3
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2

Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12
Firenze	0,2	0,5	0,0
Grosseto	0,4	0,2	0,2
Pisa	0,3	0,4	0,2
Pistoia	0,4	0,4	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni tendenziali	Mar-10	Mar-11	Mar-12
Firenze	0,0	-0,5	4,0
Grosseto	0,4	1,4	3,7
Pisa	1,0	0,7	2,8
Pistoia	-0,2	1,0	3,2
Italia	0,5	1,5	3,2

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

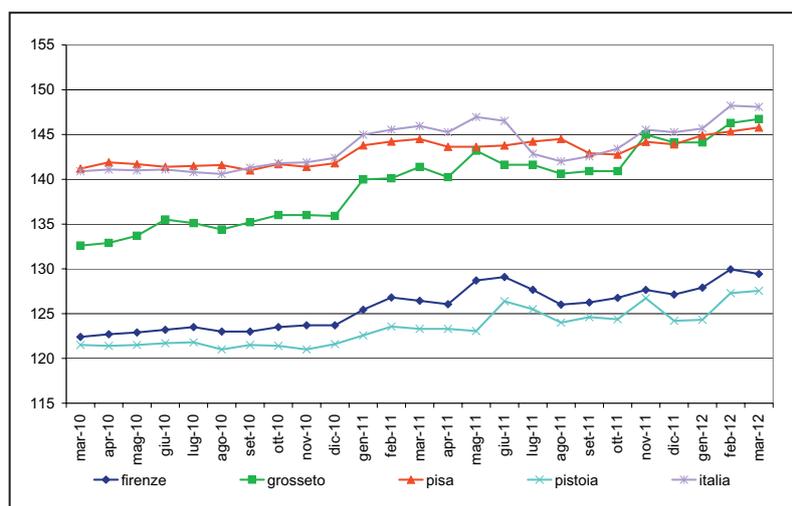
A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese Firenze, Grosseto e Pistoia hanno subito dei significativi aumenti in linea con il trend italiano, mentre l'indice di Pisa mostra un aumento più contenuto.

Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Marzo 2010 - Marzo 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti oscillazioni dell'indice tra maggio

e settembre 2010, così come tra gennaio e luglio 2011. Nell'ultimo mese si ha una lieve variazione negativa a livello nazionale (-0,1%), mentre variazioni positive a livello regionale: Grosseto e Pisa (+0,3% per entrambe) registrano il rialzo maggiore, seguite da Pisa (+0,2%). Firenze è l'unica città che presenta un ribasso pari a -0,4%

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di marzo 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti soprattutto a Grosseto (+1,5%), l'unica città che uguaglia il dato italiano, seguita da Pistoia (+1,0%), Firenze (+0,5%) e Pisa (+0,1%).

Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Marzo 2010 a Marzo 2012 - Base 1995 = 100.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni congiunturali	Mar-10	Apr-10	Mag-10	Giu-10			
Firenze	0,1	0,2	0,2	0,2			
Grosseto	-0,3	0,2	0,6	1,3			
Pisa	-0,2	0,5	-0,1	-0,2			
Pistoia	0,1	-0,1	0,1	0,2			
Italia	0,0	0,1	-0,1	0,1			
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0	
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1	
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3	
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5	
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3	
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1	
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1	
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7	
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7	-0,4	
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9	-0,6	
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0	-0,2	
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9	-2,0	
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5	-0,2	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12				
Firenze	0,6	1,6	-0,4				
Grosseto	0,0	1,5	0,3				
Pisa	0,7	0,3	0,3				
Pistoia	0,1	2,4	0,2				
Italia	0,3	1,7	-0,1				

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2010 - Marzo 2012

Variazioni tendenziali	Mar-10	Mar-11	Mar-12
Firenze	-1,7	3,3	0,5
Grosseto	-1,6	6,6	1,5
Pisa	-0,1	2,3	0,1
Pistoia	-2,6	1,9	1,0
Italia	-0,6	3,6	1,5

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'ISTAT fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno.

In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁴ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo e il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni

prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

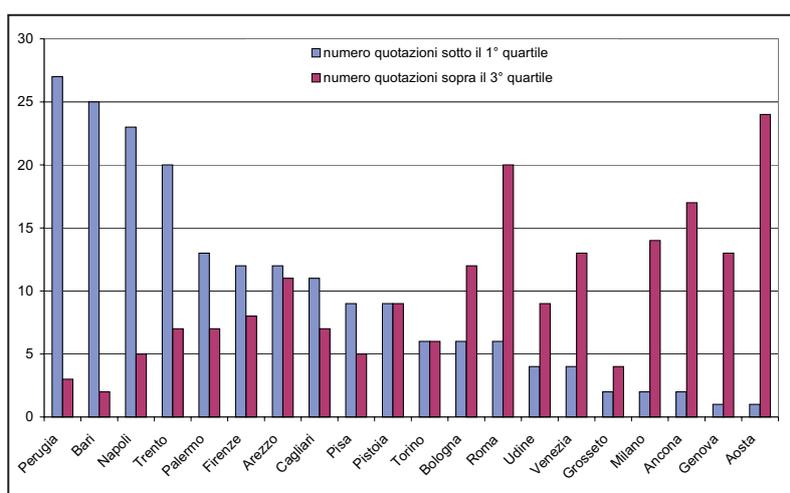
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare che sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Perugia (27), Bari (25) e Napoli (23), seguite da Trento (20); Aosta e Genova presentano solamente 1 prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (25) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Roma (20). Bari ha soltanto 2 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Arezzo (11) e Pistoia (9) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ne ha solamente 4. Firenze e Arezzo (12 per entrambe) sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, mentre Grosseto ne ha soltanto 2.

Di seguito (Grafico 11) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 13.

Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴Ognuno dei prodotti considerati corrisponde a una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Marzo 2012 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Arezzo	Bari	Bologna	Cagliari	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,35	3,31	1,84	2,18	2,66	2,93	2,16	2,64	2,33	2,23
Assorbenti igienici per signora	2,27	2,79	1,75	2,13	2,63	2,98	2,98	2,78	2,37	2,01
Bagno/doccia schiuma	1,64	4,46	3,45	1,42	1,83	1,75	2,41	1,67	1,88	1,72
Birra nazionale	1,65	1,94	1,58	1,51	1,56	1,73	1,46	1,78	1,87	1,70
Biscotti frollini	3,59	3,60	3,55	3,28	3,82	3,13	3,63	4,38	3,66	4,40
Burro	8,45	10,13	8,69	8,62	8,52	9,52	8,22	9,90	8,47	9,48
Caffè espresso al bar	0,90	0,98	0,93	0,75	1,03	0,80	0,98	0,94	0,88	0,91
Caffè tostato	14,83	14,81	12,58	8,99	12,13	12,25	9,33	13,29	12,13	11,80
Cappuccino al bar	1,30	1,27	1,14	1,10	1,35	1,00	1,20	1,18	1,16	1,26
Carta igienica	2,13	2,27	1,23	1,40	1,56	1,79	2,09	2,00	1,75	2,34
Dentifricio	2,89	2,38	3,08	1,43	2,47	2,38	2,72	2,51	2,84	2,53
Deodorante per la persona	6,05	7,68	10,84	5,14	6,87	8,00	5,34	8,23	6,31	5,84
Detersivo per stoviglie a mano	1,34	1,47	1,58	1,09	1,37	1,36	1,45	1,53	1,33	1,49
Farina di frumento	0,77	0,92	0,67	0,63	0,76	0,79	0,49	0,81	0,69	0,72
Filetti di platessa surgelati	14,92	20,05	13,28	14,05	16,28	18,89	14,43	15,28	14,95	16,19
Latte fresco	1,55	1,59	1,57	1,40	1,39	1,46	1,53	1,73	1,46	1,51
Latte in polvere per neonati	22,63	21,38	15,64	24,17	17,12	13,79	17,46	20,65	17,61	20,66
Lavatura e stiratura gonna	5,38	5,00	4,70	3,41	4,36	4,24	4,39	4,50	4,28	4,25
Merenda preconfezionata	6,98	7,67	7,31	6,96	6,13	7,53	5,97	7,42	6,90	7,01
Olio extra vergine di oliva	5,82	5,93	5,83	4,14	5,32	6,00	5,38	5,09	5,07	5,30
Pane	3,28	3,18	2,07	2,56	3,62	2,60	2,13	3,11	2,26	3,47
Pannolino per bambino	7,43	7,60	8,47	6,02	5,17	5,91	6,44	5,99	6,34	5,54
Parmigiano Reggiano	19,63	18,69	19,09	18,08	19,83	18,99	18,19	19,39	18,55	20,33
Pasta di semola di grano duro	1,63	2,05	1,45	1,13	1,45	1,57	1,72	1,68	1,55	1,90
Pasto in pizzeria	9,58	10,13	8,48	7,85	8,77	7,59	9,49	8,39	9,06	10,22
Piatti usa e getta	2,39	2,27	2,13	1,63	2,50	1,59	2,31	2,74	2,31	2,52
Pollo fresco	5,91	4,86	5,66	4,54	4,39	4,97	3,90	4,37	5,76	4,64
Pomodori pelati	2,22	2,21	1,37	1,18	1,91	1,69	1,42	2,04	1,66	2,02
Prosciutto crudo	26,73	26,04	24,71	27,24	26,92	23,11	25,64	28,50	25,52	32,13
Riso	3,01	3,29	2,27	2,71	2,81	2,56	2,25	2,43	2,20	2,59
Rotolo di carta per cucina	2,09	2,15	1,94	1,87	1,44	1,39	1,62	1,61	1,67	1,88
Shampoo	2,54	4,68	5,66	2,26	3,36	3,18	3,75	2,97	3,65	2,80
Succo di frutta	1,54	1,54	1,21	1,36	1,26	1,38	1,31	1,50	1,34	1,30
Taglio capelli uomo	17,54	18,77	20,87	13,01	25,06	17,29	19,15	18,20	20,62	20,64
Tonno in olio d'oliva	11,77	11,69	10,84	10,58	11,69	10,58	11,50	12,24	10,75	12,87
Tovaglioli di carta	2,35	2,00	1,92	1,02	2,05	1,78	1,77	2,66	2,02	2,48
Uova di gallina	1,55	1,52	1,49	1,30	1,59	1,05	1,69	1,52	1,41	1,55
Vino da tavola	2,09	2,59	1,77	1,40	2,13	1,89	1,94	3,09	2,05	2,19
Yogurt	0,60	0,61	0,58	0,53	0,53	0,49	0,67	0,55	0,47	0,55
Zucchero	1,03	1,07	1,20	1,13	1,09	1,18	1,12	1,15	1,18	1,11

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 13 – Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Marzo 2012

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Pistoia	Roma	Torino	Trento	Udine	Venezia
Acqua minerale	2,00	2,44	1,36	2,35	2,81	2,70	2,46	2,19	2,14	2,64
Assorbenti igienici per signora	1,81	2,85	2,97	2,18	2,46	2,90	2,35	2,00	2,15	2,77
Bagno/doccia schiuma	1,25	1,59	2,14	2,11	1,50	2,22	1,61	1,99	3,49	1,43
Birra nazionale	1,83	1,79	1,57	1,86	1,68	1,82	1,77	1,62	1,72	1,73
Biscotti frollini	2,58	3,32	3,03	3,64	4,06	4,20	3,73	3,13	3,68	3,49
Burro	9,64	9,35	7,62	7,92	8,41	9,58	9,26	7,23	9,15	8,87
Caffè espresso al bar	0,82	0,83	0,85	0,99	0,92	0,82	1,02	1,00	0,99	0,97
Caffè tostato	10,14	11,67	11,69	10,15	11,83	13,51	12,49	10,74	12,21	13,63
Cappuccino al bar	1,19	1,43	1,06	1,22	1,15	1,03	1,34	1,36	1,39	1,31
Carta igienica	1,18	1,29	0,94	1,56	2,02	2,19	1,45	1,96	1,85	2,08
Dentifricio	1,76	2,45	2,83	2,58	2,34	2,83	2,38	1,68	2,50	2,77
Deodorante per la persona	4,90	4,40	4,06	4,55	4,78	4,72	4,26	5,99	6,48	5,22
Detersivo per stoviglie a mano	1,30	1,28	1,24	1,92	1,30	1,64	1,36	1,12	1,68	1,61
Farina di frumento	0,75	1,08	0,60	0,69	0,72	0,80	0,80	0,67	0,78	0,88
Filetti di platessa surgelati	18,99	19,11	13,37	16,38	16,93	17,63	14,92	15,10	17,50	14,91
Latte fresco	1,54	1,53	1,31	1,47	1,57	1,61	1,53	1,36	1,55	1,38
Latte in polvere per neonati	20,41	19,58	16,27	17,36	21,30	18,42	15,26	14,18	16,23	17,53
Lavatura e stiratura gonna	2,84	3,79	3,64	4,74	3,71	4,37	3,10	7,00	3,94	5,03
Merenda preconfezionata	7,75	7,91	6,32	6,03	7,07	7,68	6,62	5,70	7,23	6,78
Olio extra vergine di oliva	4,45	5,03	4,92	5,13	5,99	5,70	5,00	4,31	5,07	4,85
Pane	1,98	2,71	1,72	2,26	1,83	2,44	2,56	2,79	3,73	4,11
Pannolino per bambino	4,54	5,45	5,20	5,92	6,77	7,12	6,65	4,89	6,45	5,67
Parmigiano Reggiano	18,40	18,96	18,28	17,02	19,77	18,57	19,70	21,55	20,77	21,10
Pasta di semola di grano duro	1,34	1,25	1,36	1,56	1,69	1,71	1,71	1,33	1,60	1,79
Pasto in pizzeria	6,63	7,51	8,14	8,63	8,12	8,97	9,02	9,10	8,44	10,04
Piatti usa e getta	1,70	2,11	1,91	2,20	2,01	2,30	2,45	3,63	2,14	2,59
Pollo fresco	4,59	4,29	4,64	5,23	4,44	4,82	5,22	3,81	3,98	5,02
Pomodori pelati	1,39	1,75	1,25	1,87	2,02	1,94	1,62	1,51	1,79	2,10
Prosciutto crudo	26,45	25,52	24,63	26,38	25,05	25,46	25,78	27,69	27,25	26,96
Riso	2,25	2,60	1,89	2,37	2,08	2,80	2,85	2,24	2,52	2,74
Rotolo di carta per cucina	1,19	1,36	1,38	1,74	1,99	2,19	1,24	1,51	1,42	2,09
Shampoo	2,59	2,88	3,18	2,38	2,74	3,06	2,52	2,81	3,35	2,74
Succo di frutta	1,35	1,48	1,17	1,47	1,57	1,58	1,44	1,25	1,43	1,49
Taglio capelli uomo	11,70	12,51	20,88	17,14	19,35	16,56	18,41	20,44	23,69	19,61
Tonno in olio d'oliva	11,43	12,41	10,42	11,31	13,41	12,17	11,50	10,12	10,59	11,80
Tovaglioli di carta	1,57	0,90	1,94	1,87	2,08	1,70	2,14	2,43	2,10	1,83
Uova di gallina	1,29	1,10	1,21	1,23	1,50	1,88	1,43	1,41	1,41	1,42
Vino da tavola	1,60	2,08	1,38	1,62	1,68	1,96	1,91	1,48	2,47	2,14
Yogurt	0,55	0,59	0,54	0,59	0,54	0,64	0,65	0,36	0,53	0,57
Zucchero	1,27	1,24	1,13	1,11	1,17	1,16	1,07	1,02	1,11	1,22

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Vieri Del Panta.

Maggio 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana